

LA STRATEGIA DELL'ATTACCO

E Maria Elena disse: non mollo

di **Maria Teresa Meli**

«Se pensano di farmi mollare si sbagliano di grosso, non hanno capito chi sono». Per Maria Elena Boschi è il giorno più difficile.

«Vegas? Mi chiese in modo inusuale di andare a casa sua alle otto del mattino». a pagina 3

E lei si difende in tv «Mi invitò a casa sua per vederci da soli Ma io gli dissi: non lì»

Contro Boschi solo una campagna politica denigratoria preelettorale, sono cattiverie volgari di un confronto politico basato su urla e menzogne

Ettore Rosato (Pd)

Premesso che Forza Italia votò contro la sfiducia all'allora ministro Boschi, in questa vicenda c'è stata mancanza di trasparenza

Renato Brunetta (FI)

Gli attacchi
Se pensano che questo accanimento mi possa far mollare si sbagliano di grosso

Ora si combatte
Travaglio? Se fossi stato un uomo non mi avrebbe riservato questo trattamento

Il messaggio
Ho un sms di Vegas
Mi chiese addirittura di incontrarlo a casa sua, in modo inusuale
Gli dissi di non vederci

li, tra l'altro da soli,
ma al ministero o alla Consob. L'ho incontrato più volte ma nessuna pressione

Le tensioni

«Non si lascia per delle bugie». Nel Pd per qualcuno dovrebbe fare un passo di lato

L'ex ministra

di **Maria Teresa Meli**

ROMA «Purtroppo c'è un accanimento incredibile nei miei confronti, ma se pensano che questo mi possa far mollare si sbagliano di grosso, non hanno capito chi sono. Ora si combatte»: nel suo giorno più difficile Maria Elena Boschi si confida con gli amici e fa sapere che giocherà all'attacco.

Nel primo pomeriggio scorre sul cellulare gli sms che il presidente della Consob Giuseppe Vegas le ha mandato. E trova quello che le interessa. Il 29 maggio del 2014 lui le chiede, in modo che lei poi definirà «inusuale», di andare a casa sua alle otto del mattino. Lei risponde: «Ci vediamo in Consob o al ministero».

La sottosegretaria decide quindi la strategia: andrà in tv,

ospite di Lilli Gruber, con Marco Travaglio e parlerà anche di quel messaggio. Intanto posta su Facebook il suo intervento del 18 dicembre del 2015 alla Camera, quando venne presentata una mozione di sfiducia contro di lei sul caso Etruria, per dimostrare che non ha mentito: «Non è giusto subire aggressioni sul nulla, ma non mi fanno certo paura. Dopo due anni di strumentalizzazioni, adesso basta».

Poi Boschi duella con Di Battista su Twitter. Il deputato grillino la accusa di non dire la verità, lei replica a brutto muso: «Il bugiardo sei tu».

Si fanno le sette di sera, è ora di andare da Lilli Gruber su La7 a Otto e mezzo. Sulle agenzie di stampa nel frattempo sono uscite altre dichiarazioni di Vegas, quelle in cui dice che l'allora ministra del governo Renzi non ha mai fatto pressioni. In tv la sottosegretaria chiarisce subito: «Non mi dimetto, non ho mai fatto nessun favoritismo nei confronti di mio padre, che se ha sbagliato pagherà». Nel Pd qualcuno ritiene che Boschi dovrebbe fare un passo di lato, ma lei non è della stessa opi-

nione: «Non sono attaccata alla poltrona ma alla verità, e non è giusto lasciare solo perché ci sono persone che dicono bugie». E ancora: «Contro di me c'è un attacco, ci si nasconde dietro l'alibi Boschi per non individuare i responsabili veri, c'è qualcosa che non torna».

Tocca a Marco Travaglio, che attacca e la accusa di mentire. La sottosegretaria preannuncia un'azione civile contro di lui e gli dà del «bugiardo». Quindi, il colpo di teatro: «Ho un sms di Vegas, mi chiese addirittura di incontrarlo a casa sua, in modo inusuale. Io gli dissi di non vederci lì, tra l'altro da soli, ma al ministero o alla Consob». Poi aggiunge: «Ho incontrato più volte Vegas, abbiamo parlato del siste-



ma bancario e ho espresso anche preoccupazioni sull'aggregazione di Vicenza e Arezzo, ma nulla di strano, nessuna pressione». Dunque, è la sua conclusione, «non ho sbagliato a parlarne con Vegas perché non ho chiesto nulla che eccedesse il mio ruolo istituzionale».

Travaglio riparte all'attacco: «In un altro Paese la sua carriera politica sarebbe finita». Ma lei replica: «Se fossi stato un uomo non mi avrebbe riservato questo trattamento. Ha fatto i soldi andando nei te-

atri italiani con un'attrice poco vestita che mi scimmiettava». Non è disposta a mollare di un millimetro, la sottosegretaria. Si ricandiderà, anche se premette che «lo deciderà il Pd»: «Mi auguro in Toscana, alla Camera». E nega che Renzi dovrebbe prendere le distanze da lei. Poi annuncia una querela anche verso Di Maio che l'ha paragonata a Mario Chiesa.

Ma c'è un'altra audizione su cui sono puntati i riflettori. Quella di Ghizzoni, ex ad di Unicredit. Boschi ribadisce di averlo incontrato. E ha discus-

so con lui di Banca Etruria? «È capitato di parlarne. Ma non ho mai chiesto niente che potesse favorire la Banca. Non ho fatto nessuna pressione. Come lui ho incontrato pure i suoi successori e i vertici di altre banche». Al termine della trasmissione, Boschi è soddisfatta, anche se la tensione della giornata non scivola via. A sera arriva la solidarietà del premier Paolo Gentiloni. Secondo il premier «Maria Elena ha chiarito tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA